



## **COORDINAMENTI PROVINCIALI VIGILI DEL FUOCO DI MATERA**

Al Ministro dell'Interno On. Matteo SALVINI

Al Sottosegretario all'Interno On. Stefano CANDIANI

Al Capo Dipartimento VV.F. Pref. Bruno FRATTASI

Al Capo del Corpo Nazionale VV.F. dott.ing. Gioacchino GIOMI

Al Prefetto di Matera dott. Antonella BELLOMO

Al Presidente della Provincia di Matera dott. Francesco DE GIACOMO

Alle Segreterie Nazionali CGIL, CONAPO, CONFSAL, USB VV.F.

Alle Segreterie Regionali CGIL, CONAPO, CONFSAL, USB VV.F.

Al Direttore Regionale di Basilicata VV.F. dott. ing. Eros MANNINO

Al Comandante Provinciale VV.F. di Matera dott. ing. Francesco SALVATORE

Agli organi di stampa

A Tutti i lavoratori del Comando VV.F. di MATERA

**Oggetto: Presidio VV.F. nel centro storico c/o i locali dell'Amm.ne. Provinciale. Precisazioni.**

Deliranti, fuorvianti e farneticanti appaiono le dichiarazioni di **due sigle sindacali, peraltro minoritarie a livello nazionale e locale**, che nei giorni scorsi hanno dato sfoggio, con improbabili citazioni latine, di una non conoscenza dei fatti, di uno scarso garbo istituzionale, oltre ad una malcelata e improvvida operazione di esibizionismo mediatico.

È doveroso ringraziare il Presidente della Provincia, Franco De Giacomo, che con la disponibilità espressa nell'allocare nella la struttura della sede provinciale sia il presidio della Protezione Civile regionale che quello dei Vigili del Fuoco, ha mostrato, con la sua azione politica, lungimiranza e attenzione, puntando ad un sistema di soccorso integrato, così come previsto e auspicato dal recente D. Lgs 2 gennaio 2018, n. 1, che riordina il sistema di Protezione Civile, di cui il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco rappresenta la componente fondamentale.

Nel solco della continuità amministrativa si è dato seguito all'investimento, di oltre duecentomila euro di soldi pubblici, che la Provincia di Matera, d'intesa con la Prefettura di Matera, ha realizzato nel 2013, attivando, nell'ottica della leale e proficua interazione tra Istituzioni Pubbliche, uno strumento di collaborazione istituzionale che garantisca la piena efficacia ed efficienza delle risposte operative in caso di pubblica calamità, in modo da assicurare la più adeguata protezione alla popolazione e ai beni.

Fu previsto e deciso che la Sala Operativa Unificata di Protezione Civile avesse sede presso l'Amministrazione Provinciale di Matera in Via Ridola, ove furono previste le 14 funzioni contemplate dal metodo "Augustus", al fine di adottare i necessari provvedimenti per assicurare i primi soccorsi, successivi all'attività di raccolta ed elaborazione dei dati provenienti dalle strutture periferiche.

Basterebbe ricordare che qualsiasi manuale di soccorso o piano di protezione civile vieta l'ubicazione del presidio di soccorso o di gestione emergenza nelle zone a rischio, ovvero area che potrebbe vedersi pregiudicare le vie di accesso e di fuga.

La proposta di fissare nella parte più bassa del centro storico, soggetta ad allagamento in caso di nubifragio, caratterizzata da sole due vie di accesso di ridotte dimensioni, con possibilità di blocco in caso di neve o eventi sismici, evidenzia la poca dimestichezza con le attività di intervento di soccorso dei firmatari del documento sopra indicato, oltre alla scarsa conoscenza degli scenari emergenziali.

Sarebbe auspicabile, invece, che il presidio avesse anche una postazione sanitaria, anche ridotta, sistema già adottato da molti paesi europei.

La gestione delle emergenze deve tener conto della complessità degli scenari, spesso caratterizzati da contesti cosiddetti “altamente vulnerabili”, o meglio ancora, “contesti sensibili” in cui il coordinamento delle attività di prevenzione, monitoraggio e vigilanza rappresentano un approccio che aiuterebbe a rendere efficace e tempestivo qualsiasi intervento di soccorso finalizzato alla sicurezza pubblica. Per questo motivo la scelta delle Amministrazioni è ricaduta su una sede di prossimità al centro storico, a ridosso dei Sassi, rimanendo però fuori, ma comunque vicino ad un’area ad alta densità di esercizi commerciali, dediti prevalentemente alla ristorazione, oltre a decine di b&b.

La città di Matera, designata Capitale Europea della Cultura 2019, rappresenta un luogo la cui visibilità internazionale e la sua inclusione all’interno della lista dei patrimoni tutelati dall’Unesco la rendono tra le mete ad alta densità turistica, ad alta frequenza di eventi pubblici e di conseguenza ad “alta vulnerabilità” per i continui afflussi e concentrazioni di visitatori in piccoli spazi caratterizzati da sistemi di sicurezza non adeguati.

L’aumento dell’organico del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Matera, per meglio garantire e rafforzare il dispositivo di soccorso è ovviamente un passo necessario che il Dipartimento centrale deve affrontare, ecco per cui il coinvolgimento dei parlamentari lucani risulta propedeutico tanto quanto opportuno.

La cultura della sicurezza va di pari passo a quella della responsabilità, un senso di responsabilità che deve coinvolgere anche i sindacati, che più che fare propaganda dovrebbero fare proposte, integrative e non distruttive.

Falsa la dichiarazione fatta circa il rischio di sguarnire la sede Centrale, considerato che l’area provinciale è coperta da tre distaccamenti (oltre uno volontario), e che nel solo centro abitato di Matera risiede oltre il 30% della popolazione provinciale.

I recenti e tragici episodi di cronaca dimostrano che rafforzare i presidi istituzionali dediti alla sicurezza pubblica aiutano a migliorare la risposta dello Stato in caso di emergenza, e che un’adeguata attività di controllo e prevenzione aiuterebbe ad evitare rischi e danni.

Matera, 31 Agosto 2018

#### LE SEGRETERIE PROVINCIALI

CGIL VV.F.  
*F.to Montemurro G.*

CONAPO  
*F.to Trombetta A.*

CONFSAL VV.F.  
*F.to Scalcione N.*

USB VV.F.  
*F.to Duni T.*